

DA PALAZZO CISTERNA

Cronache



PROVINCIA
DI TORINO

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

Si costruisce il nuovo viadotto di Pino Torinese

La domanda
di lavoro delle
imprese torinesi



All'interno
"La Voce del
Consiglio"

500mila euro
alle associazioni
di Protezione Civile



Sommario

La Voce della Giunta

PRIMO PIANO

Si costruisce il nuovo viadotto di Pino Torinese **3**

La domanda di lavoro delle imprese torinesi **4**

500mila euro alle associazioni di Protezione Civile **7**

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

Gran Tour 2012 alla scoperta di giardini e paesaggi **8**

Migliora la segnalazione dei sentieri nelle aree protette **10**



La Voce del Consiglio

La seduta del 3 aprile **11**

I Capigruppo incontrano Gros Pietro **16**

In copertina: i lavori per il nuovo viadotto di Pino Torinese

In IV copertina: la Provincia di Torino per Sentieri di Pagine a Cuorgnè

A che punto il consumo del suolo?

Dopo l'approvazione del "Ptc2", la variante al Piano territoriale provinciale di coordinamento che ha posto una particolare attenzione a limitare il consumo di suolo in provincia di Torino, qual è lo stato dell'arte? I dati aggiornati, la valutazione sul consumo di suolo delle grandi infrastrutture, l'esperienza dei Comuni che stan-

Malciaussia, Viù



Confraternita dello Spirito Santo, Orbassano


no attuando le norme previste dal Ptc2, saranno al centro del secondo appuntamento di "Territorio, maneggiare con cura" che si svolgerà venerdì 13 aprile 2012 dalle 10 alle 13 nella sede della Provincia di Torino di corso Inghilterra (al XV piano). Ne parleranno con i sindaci Antonio Saitta, presidente della Provincia di Torino; Ugo Cavallera, vicepresidente della Regione Piemonte; Mauro Giudice, presidente INU Piemonte e Valle d'Aosta; Riccardo Bedrone, presidente Ordine Architetti di Torino; Pier Giorgio Gambero, Ordine

Ingegneri di Torino; Gabriele Guccione, portavoce provinciale Forum "Salviamo il paesaggio".

Alessandra Vindrola

Chiesa di San Martino Canavese



Direttore responsabile: Carla Gatti Vicedirettore: Lorenza Tarò Caposervizio: Emma Dovano Hanno collaborato: Cesare Bellochio, Lorenzo Chiabrera, Michele Fassinotti, Antonella Grimaldi, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola Grafica: Marina Boccalon, Giancarlo Viani Foto Archivio Fotografico Provincia di Torino "Andrea Vettoretti" (AFPT): Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo Amministrazione: Barbara Pantaleo, Luca Soru, Maria Maddalena Tovo, Patrizia Virzi MediaAgencyProvincia di Torino: via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612204 - fax 011 8612797 - stampa@provincia.torino.it - www.provincia.torino.it Chiuso: ore 16 di giovedì 5 aprile 2012 Progetto grafico e impaginazione: Art - via Verdi 43 - 10124 Torino Ci trovi anche su 

La Voce della Giunta

Si costruisce il nuovo viadotto di Pino Torinese

Partono i lavori sulla provinciale 10, possibili disagi nelle ore di punta

Con la posa dei cartelli che annunciano l'intervento in atto e avvertono dei possibili disagi causati dalle code, la Provincia di Torino comincia questa settimana le operazioni preliminari in vista dell'inizio



dei lavori per la costruzione del nuovo viadotto al chilometro 8+900 della strada provinciale 10 nel Comune di Pino Torinese. Il cantiere aprirà martedì 10 aprile, durerà all'incirca 5 mesi e sarà regolato da un senso unico alternato con impianto semaforico.

I tempi di regolazione del senso alternato sono stati calcolati anche con prove di funzionalità dell'impianto semaforico, eseguite sul campo durante la scorsa settimana, per garantire le condizioni di sicurezza nella vicina Galleria del Pino. Cartelli che informano dei lavori saranno anche installati nel Comune di Chieri tra la SP 10 e la SP 128 e a Villafranca d'Asti all'uscita dell'autostrada A21. Sulla medesima autostrada verranno inoltre collocati pannelli a messaggio variabile.

Durante i lavori, sulla SP 10 sarà vietato il transito ai mezzi con portata maggiore di 3,5 tonnellate e con lunghezza superiore ai 7 metri, misura quest'ultima obbligatoria per via della viabilità sul cantiere, che è costituita da un ponte provvisorio adiacente al viadotto da demolire. Per impedire fisicamente il passaggio a tali veicoli saranno costruiti appositi restringimenti e chicane, indispensabili perché lungo il restante tragitto della strada non ci sono siti idonei a consentire l'inversione di marcia dei mezzi fuori misura. Saranno localizzati agli incroci tra la SP 10 e la SP 5 nel Comune di Pino e tra la SP 10 e Corso Casale nel Comune di Torino.

Nel corso dell'intervento si renderanno indispensabili alcune interruzioni totali del traffico per lavorazioni particolari, come il varo delle travi e altro, che saranno comunicate con adeguato preavviso.

“Per non rendere troppo difficoltosi gli spostamenti agli studenti e ai lavoratori che percorrono due volte al giorno le strade tra Torino e il Chierese” spiega l'assessore alla Viabilità della Provincia di Torino Alberto Avetta “abbiamo concordato con il Comune di Pino Torinese di sospendere momentaneamente l'attivazione del cantiere della rotonda all'incrocio tra la Strada dell'Eremo e la SP5”.

Cesare Bellocchio

La costruzione del viadotto a Pino Torinese



La costruzione del viadotto a Pino Torinese



La domanda di lavoro delle imprese torinesi

Una ricerca congiunta Provincia di Torino - Camera di commercio

Presentata il 4 aprile a Palazzo Cisterna, l'indagine che per la prima volta ha integrato due banche dati pubbliche, il Registro delle Imprese della Camera di commercio e la banca dati Silp (Sistema Informativo Lavoro Piemonte) delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro della Provincia.

Ne è emerso un quadro delle principali caratteristiche e dell'andamento dell'occupazione generata dalle imprese attive con più di 9 addetti e con sede legale in provincia di Torino, tra l'inizio del 2008 e il primo semestre del 2011.

“La collaborazione con la Camera di commercio - commenta Carlo Chiama, assessore al Lavoro e alla Formazione Professionale della Provincia - ci ha permesso di guardare alle informazioni di cui disponiamo da un nuovo punto di vista. La possibilità di analizzare la domanda di lavoro tenendo conto della dimensione delle imprese consentirà di fare nuove valutazioni sui loro comportamenti organizzativi e di progettare servizi di incontro tra domanda e offerta più adatti alle loro specificità. D'altra parte i risultati della ricerca confermano la necessità di realizzare politiche selettive rivolte alle PMI da un lato e alle grandi imprese dall'altro tenendo in considerazione al contempo le forti interdipendenze

che ci sono tra di loro”.

“Sebbene il campione analizzato rappresenti in termini numerici poco meno del 5% dell'intero tessuto imprenditoriale provinciale, mi sembra significativo che le grandi imprese e le PMI abbiano attivato circa il 34% della nuova occupazione - ha commentato Guido Bolatto, segretario generale della Camera di commercio di Torino -. Questi risultati mettono in luce non solo la necessità di diffondere la cultura del “fare impresa”, ma anche l'esigenza di supportare le imprese nello sviluppo e nella crescita dimensionale, entrambi fattori strategici per aiutare a incrementare l'occupazione nel territorio, soprattutto in un momento di crisi come quello attuale”.

Complessivamente sono stati analizzati 440.000 rapporti di lavoro avviati da 9.819 aziende organizzate: 8.410 imprese di piccole dimensioni (10-49 addetti), 1.124 medie (50-249 addetti) e 285 imprese di grandi dimensioni (250 addetti e oltre). Sono state indagate le principali caratteristiche strutturali (genere, età, cittadinanza dei lavoratori assunti e le tipologie contrattuali più utilizzate) e l'andamento congiunturale della domanda di lavoro attraverso l'elaborazione di indicatori sulla quantità e la qualità dell'occupazione generata: numero di avviamenti, incidenza dei contratti a tempo indeterminato, du-



L'assessore Chiama alla presentazione dell'indagine

rata media dei contratti a termine, “volume di lavoro attivato”.

I principali risultati

La più importante evidenza è la rilevanza delle circa 10.000 imprese indagate (su circa 208.000 iscritte come attive al Registro delle Imprese) nell'ambito del tessuto economico provinciale: nel periodo di osservazione (gennaio 2008-giugno 2011) esse hanno generato oltre un terzo (33,6%) dei nuovi contratti, compresa la pubblica amministrazione, effettuando complessivamente 439.390 avviamenti al lavoro su un totale di 1.306.746.

Avviamenti al lavoro cumulati 1/2008-6/2011	Totale MDL Prov. To	10-49 addetti	50-249 addetti	>=250 addetti	MDL	Frequenza		
						%col. 10-49	%col. 50-249	%col. >=250
Femmine	703.621	89.088	65.618	33.866	53,8%	41,7%	42,2%	48,0%
Maschi	603.125	124.337	89.854	36.627	46,2%	58,3%	57,8%	52,0%
Totale	1.306.746	213.425	155.472	70.493				

Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro

Dal punto di vista generale, le imprese indagate hanno seguito, con intensità diverse a seconda della consistenza degli organici, la tendenza del mercato del lavoro con una significativa riduzione della quantità e della qualità dell'occupazione generata nel periodo compreso tra il primo semestre del 2008 e il secondo semestre del 2009 e con il successivo assestamento degli indicatori su valori inferiori al passato nel periodo compreso tra il primo semestre del 2010 e il primo semestre del 2011, fatto salvo qualche non consolidato segnale di miglioramento nella fase conclusiva del periodo di osservazione.

Le imprese con più di 250 addetti hanno fatto registrare la più marcata contrazione delle assunzioni che sono diminuite del 53% tra l'inizio del 2008 (16.464) e il secondo semestre del 2009 (7.800), periodo in cui gli effetti occupazionali della crisi economica sono stati più severi. Anche le aziende più piccole hanno rallentato le assunzioni, ma in maniera meno pesante: una diminuzione del 34% (-9.608) per quelle medie e del 28% (-10.272) per quelle tra i 10 e i 49 addetti.



La presentazione dell'indagine

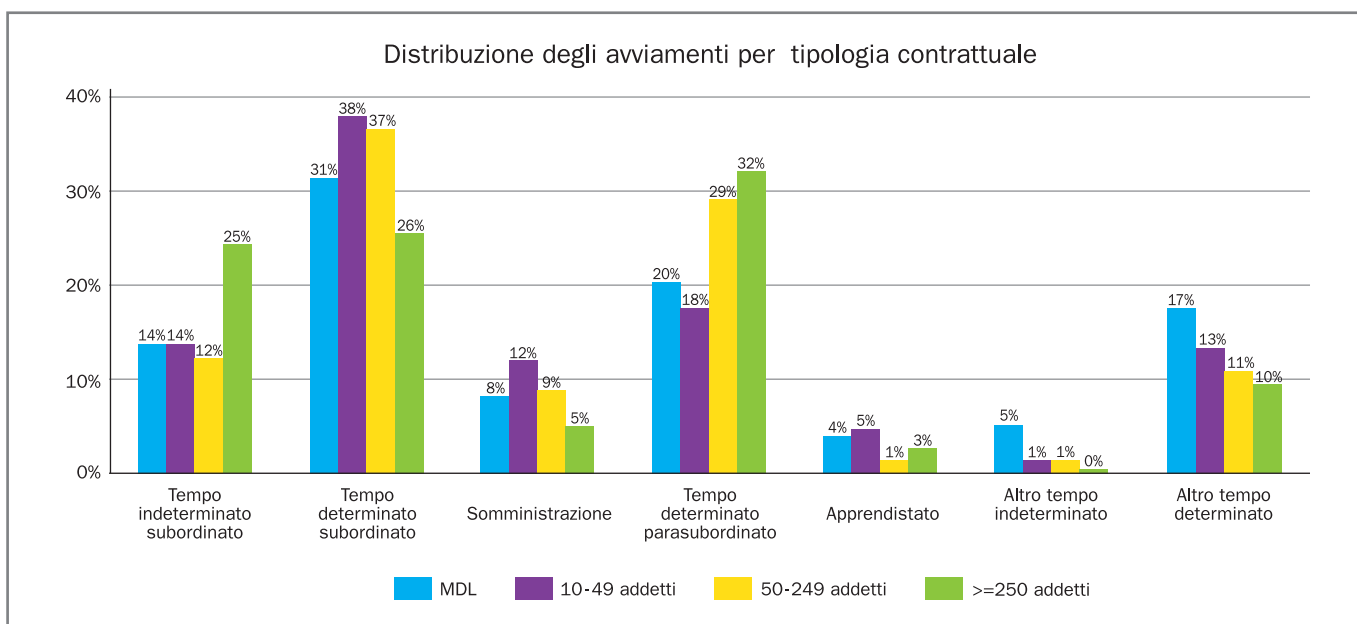
Avviamenti al lavoro su base semestrale	MDL	10-49 addetti	50-249 addetti	>=250 addetti
I sem. 2008	222.575	36.156	28.258	16.464
II sem. 2008	194.903	31.086	22.280	11.009
I sem. 2009	173.313	27.495	18.922	8.785
II sem. 2009	171.679	25.884	18.650	7.800
I sem. 2010	177.126	30.733	22.689	8.482
II sem. 2010	179.891	30.391	22.596	8.673
I sem. 2011	187.259	31.680	22.077	9.280
Totale	1.306.746	213.425	155.472	70.493

Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro

A partire dal primo semestre del 2010 si è registrato un miglioramento più rapido e irregolare per le imprese medie e piccole e più lento e regolare per quelle grandi. Per queste ultime la distanza dal riferimento iniziale resta marcata anche all'inizio del 2011 (-44%) con un trend nettamente inferiore alla media del mercato.

Le imprese con più di 250 dipendenti tendono a offrire più opportunità di lavoro alle donne (48% del totale) rispetto alle PMI (circa il 42%) mentre accade l'opposto in relazione ai lavoratori stranieri, con una maggiore propensione all'assunzione da parte delle PMI (18,1% e 16,6%) rispetto a quelle più grandi (10,8%).

Le grandi aziende tendono inoltre a prediligere i lavoratori nelle classi di età più produttive (tra i 25 e i 39 anni) e già addestrati, mentre le imprese medie e piccole dedicano un po' più di attenzione ai lavoratori più giovani grazie al ricorso al contratto di apprendistato.



Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro



Il segretario Bolatto e l'assessore Chiama alla presentazione dell'indagine

Per quanto riguarda le tipologie contrattuali prevalenti le grandi aziende prediligono rispetto alla media il lavoro parasubordinato (32% contro il 20% di tutto il mercato) e il lavoro a tempo indeterminato (25% contro il 14%), mentre il tempo determinato (26%) e soprattutto la somministrazione (5%) sembrano svolgere un ruolo complementare rispetto al nocciolo duro degli organici. Al contrario le PMI, che devono adattarsi ancora più rapidamente al ciclo economico, ricorrono frequentemente al tempo determinato (circa il 38% contro il 31% di tutto il mercato) e alla somministrazione (12% le piccole e 9% le medie) e meno al tempo indeterminato (14% le piccole e 12% le medie).

Coerentemente, la durata media dei contratti termine, in particolare della somministrazione, conferma la propensione delle grandi imprese ad attivare rapporti più stabili.

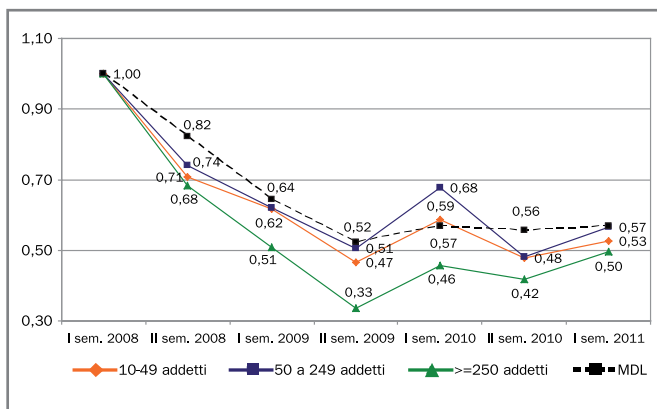
Infine il volume di lavoro attivato (VOLA)¹ - il principale indicatore congiunturale - mostra un andamento non dissimile alla media di mercato per le imprese medie e piccole, mentre i dati delle grandi imprese sono evidentemente inferiori a quelli generali.

Volume di lavoro su base semestrale (gg. di lavoro x1000)	MDL	10-49 addetti	50-249 addetti	>=250 addetti
I sem. 2008	100.608	17.911	9.829	11.176
II sem. 2008	82.762	12.666	7.276	7.650
I sem. 2009	64.804	11.070	6.097	5.672
II sem. 2009	52.537	8.344	4.974	3.744
I sem. 2010	57.317	10.530	6.655	5.100
II sem. 2010	55.914	8.557	4.739	4.681
I sem. 2011	57.258	9.408	5.568	5.542
Totale	471.202	78.487	45.138	43.564

Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro

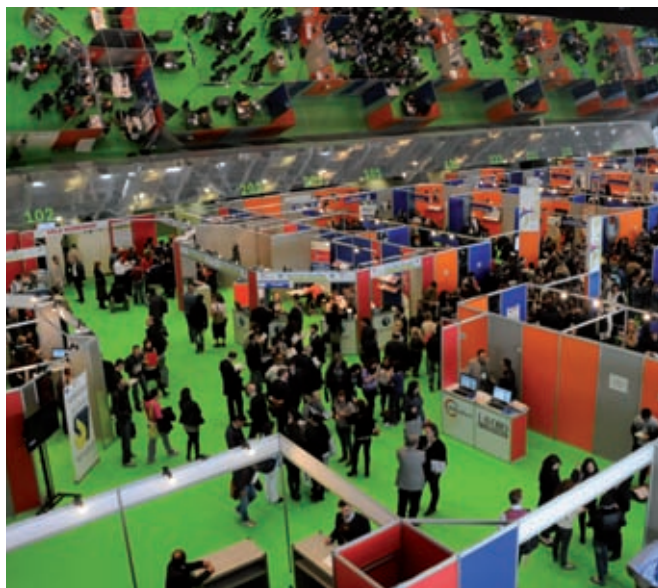
Nel periodo compreso tra il I semestre del 2008 e il secondo semestre del 2009 il VOLA generato da aziende con più di 250 addetti è passato da 11.176.000 giornate a 3.744.000 con un arretramento del 67%. Occorre però osservare che se le 285 grandi imprese oggetto dell'approfondimento hanno accusato in maniera più marcata gli effetti della recessione, le stesse grandi imprese fanno intravedere dei segnali di ripresa più convincenti.

a.vi



Fonte: elaborazione OPML su banca dati SILP delle comunicazioni obbligatorie sui rapporti di lavoro

La manifestazione IoLavoro in un'immagine di repertorio



¹ Il volume di lavoro attivato è un indicatore sperimentale che consente di stimare il numero di giornate lorde (ossia in giorni solari) di lavoro generate dal totale degli avviamenti registrati. In sintesi, ciascun avviamento a tempo determinato viene moltiplicato per la sua durata attesa (data presunta di cessazione - data di avviamento) mentre ogni avviamento a tempo indeterminato viene moltiplicato per la durata media di tutti i contratti della medesima fattispecie conclusi nel periodo 2007-2010 tenendo conto del settore economico del datore e dell'età e del genere del lavoratore. Si tratta pertanto di una modalità di "normalizzazione" che consente non solo di conoscere quanti contratti sono stati sottoscritti ma anche di stimare il volume di nuovo lavoro - e, indirettamente, di nuovo reddito - che è stato generato dal mercato.

500mila euro alle associazioni di Protezione Civile

Assegnati i contributi per 42 progetti

5 18mila euro per 42 progetti destinati a migliorare la qualità e la sicurezza degli interventi dei volontari di Protezione Civile. È questa la cifra complessiva distribuita dalla Provincia di Torino con il bando, pubblicato a gennaio del 2011, per assegnare i contributi alle associazioni di volontariato di Protezione Civile iscritte nel registro provinciale.

Il bando - che ha messo insieme i contributi provenienti da trasferimenti regionali di tre annualità, dal 2007 al 2010 - teneva conto delle linee di indirizzo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale individuando tre "assi" per i progetti: il potenziamento della colonna mobile provinciale (ovvero l'insieme di uomini e mezzi, anche con competenze specialistiche, in grado di attivarsi rapidamente sulla base della tipologia di emergenza da affrontare); i progetti formativi che hanno



come priorità il rispetto della configurazione territoriale dei Centri Operativi Misti (C.O.M.); i progetti per l'acquisto di materiale, mezzi e attrezzature di protezione individuale.

61 sono stati i progetti presentati dalle associazioni di volontariato ai primi di maggio 2011, e solo 8 non avevano a priori i requisiti per accedere al bando. Degli altri 53, la maggior parte ha richiesto contributi per l'acquisto di materiali, mezzi e attrezzature di protezione individuale al punto che, pur avendo la Provincia destinato maggiori risorse a questi progetti di quelle previste inizialmente, la Commissione di valutazione - costituitasi subito dopo la chiusura del bando, a fine maggio 2011 - ha dovuto istituire una graduatoria.

"Sono molto soddisfatto in termini

generali dalla qualità dei progetti presentati" ha commentato il presidente Saitta. "Il nostro obiettivo era distribuire i contributi evitando l'effetto a pioggia, per costruire invece un sistema integrato della Protezione Civile: individuando quindi anche su base territoriale cosa realmente serve non solo alla singola associazione, ma alla complessiva efficienza della Protezione civile. Le associazioni hanno risposto bene, con molta attenzione alla sicurezza di chi opera nelle emergenze - così da rendere effettive le disposizioni previste dalla legge 81 del 2008 in materia di sicurezza sul lavoro - e alla qualità degli interventi, e quindi alla formazione e all'acquisto di mezzi e materiali specialistici. È un segnale importante che la Protezione Civile continua a crescere".

a.vi



Approfondimenti e graduatorie su:

www.provincia.torino.gov.it/protciv/news/contributi_ass/contributi_vol

Gran Tour 2012 alla scoperta di giardini e paesaggi

Da aprile a novembre cento itinerari per conoscere le ricchezze del territorio provinciale

Il Sacro Monte di Crea

Sono più di cento gli itinerari presentati nell'edizione 2012 di Gran Tour che dal 14 aprile al 10 novembre invita a conoscere il patrimonio artistico e culturale della nostra regione. Il progetto è sostenuto da Regione Piemonte, Provincia di Torino, Città di Torino, Compagnia di San Paolo e Fondazione Crt.

“Quando è nato Gran Tour” ha commentato l'assessore alla Cultura e al Turismo Ugo Perone “era totalmente Torino-centrico: ora invece coinvolge tutta la nostra provincia e la regione, e questa crescita è segno di una mutata consapevolezza delle ricchezze del nostro territorio”.

Il tema principale di quest'anno è il paesaggio e la natura, proposto in un'intera sezione di percorsi per scoprire gli affascinanti panorami del Piemonte: colline, laghi, scenari alpini e vallate di suggestiva bellezza. Si attraversa l'intera regione, con visite a piedi o in bus, dalle Langhe alla Val Susa, da Domodossola all'Alessandrino, dal Canavese all'Astigiano. Si entra in parchi e giardini storici pubblici o privati, pensati nei secoli scorsi da straordinari architetti o in aree verdi progettate in anni recenti. Il programma prevede anche altre tre sezioni tematiche: i percorsi classici, che propongono gli itinerari più apprezzati delle diverse edizioni, l'arte e la storia, con visite a musei, archivi, dimore storiche, chiese e monasteri per ammirarne le collezioni, gli arredi e le architetture, abbinata alle eccellenze enogastronomiche e alle proposte culturali delle diverse zone del Piemonte. Le proposte del territorio, infine, presentano appuntamenti a cui partecipare con mezzi propri, per frequentare i percorsi in libertà.

L'Abbazia di Vezzolano



Nel 2012 la progettazione delle attività ha coinvolto i Piani di valorizzazione territoriale, i Sistemi Urbani e Provinciali, strumento di programmazione della Regione Piemonte. L'organizzazione di reti finalizzate allo sviluppo di servizi e attività di valorizzazione del patrimonio culturale consente di migliorare la fruizione e la gestione del patrimonio culturale e di integrarlo con gli elementi naturalistici e ambientali, con gli operatori economici del territorio, a partire dal sistema dell'accoglienza, della produzione enogastronomica e dell'artigianato. Questa collaborazione ha permesso di attivare moltissimi nuovi percorsi e tre nuovi punti di prenotazione e pagamento presso il Museo Diocesano di Susa, il Museo Civico Casa Cavassa a Saluzzo e Iat - Informazioni Accoglienza Turistica di Asti.

Come tutti gli anni gli itinerari in programma sono progettati anche dai volontari delle oltre 60 associazioni di volontariato culturale che partecipano all'iniziativa e dalla Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti Spaba, con il coordinamento di Torino Città Capitale Europea.

Info utili

Il programma delle visite è disponibile presso:

- InfoPiemonte via Garibaldi 2, Torino
- Punto informativo Piazza Palazzo di Città, Torino
- Sedi Circostrizioni di Torino
- Biblioteche Civiche di Torino
- Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti via Napione 2, Torino
- Associazioni di volontariato culturale coinvolte
- Punti informativi turistici regionali
- www.piemonteitalia.eu
- www.regione.piemonte.it; www.provincia.torino.it;
www.torinocultura.it

Le prenotazioni

La prenotazione agli itinerari è obbligatoria e può essere effettuata dal 3 aprile 2012 (per i percorsi da aprile a luglio) e dall'11 giugno (per i percorsi da agosto in poi).

Si può prenotare presso:

- numero verde 800 329329, attivo tutti i giorni della settimana dalle 9 alle 18
- presso InfoPiemonte-Torinocultura, via Garibaldi 2, Torino, aperto tutti i giorni dalle 9 alle 18
- on line sul sito www.piemonteitalia.eu

Sono attivi anche tre nuovi punti in Regione:

- Museo Diocesano di Susa, via Mazzini 1, Susa
Tel. 0122 662640, Orari: lunedì-venerdì 9-13/14.30-17
- Museo Civico Casa Cavassa, via San Giovanni 5, Saluzzo

Tel. 0175 414455. Orari: martedì e mercoledì 10-13/15-17; da giovedì a domenica 10-13/15-19;
dal 9 ottobre: martedì e mercoledì 10-13/15-17;
da giovedì a domenica 10-13/14-17.

- Iat Informazioni Accoglienza Turistica di Asti, piazza Alfieri 34, Asti Tel. 0141 530357

Le prenotazioni chiudono due giorni prima dell'itinerario.

La conferma della prenotazione avviene con il pagamento della quota di partecipazione entro dieci giorni dalla prenotazione stessa, presso InfoPiemonte-Torinocultura, on line sul sito www.piemonteitalia.eu, tramite bonifico bancario, presso il Museo Diocesano di Susa, il Museo Civico Casa Cavassa e Iat di Asti.

Quote di partecipazione

- 5 euro per gli itinerari a piedi
- 12 euro per gli itinerari in pullman in Torino e area metropolitana
- 18 euro per gli itinerari in pullman in regione.

Eventuali biglietti d'ingresso a musei e siti sono a parte. Se il museo è nel circuito dell'Abbonamento Musei Torino Piemonte 2012, gli abbonati hanno libero accesso.

Per alcuni itinerari in pullman è possibile partecipare con i propri mezzi. Anche in questo caso è necessario prenotare. Le quote:

- 6 euro per le gite in Torino e area metropolitana
Gratuità: minori di 12 anni, disabili e loro accompagnatori, possessori di Pass 15 e Pass 60.

a.vi

Lo sci piemontese trionfa anche a Bardonecchia

Nei campionati italiani aspiranti dominio della cuneese Marta Bassino

Per lo sci piemontese la stagione 2011-2012 si è chiusa in mondo trionfale: il Comitato Alpi Occidentali della FISU ha vinto a Tarvisio la classifica a squadre dei Campionati Italiani Allievi e Ragazzi, conquistando numerose medaglie individuali. Le piste di Bardonecchia nell'ultima settimana di marzo hanno invece ospitato i Campionati Italiani Aspiranti. Anche in questo caso il Piemonte è stato protagonista, con le tre medaglie d'oro conquistate dalla cuneese Marta Bassino (Sci Club Val Vermenagna) in Discesa, in Super-G e in Gigante.

Sulla pista "Ferruccio Bosticco" del Jafferau, Marta non ha veramente avuto rivali, coronando una stagione che l'ha sempre vista al vertice nazionale tra le atlete del 1996. Giovedì 29 marzo al Palazzo delle Feste di Bardonecchia si è tenuta la cerimonia di premiazione delle gare, alla presenza del vicepresidente e assessore allo Sport della Provincia, Gianfranco Porqueddu, che ha potuto complimentarsi personalmente con Marta Bassino, la cui convocazione in Nazionale è più che probabile.

Michele Fassinotti



Marta Bassino con il vicepresidente Porqueddu

Migliora la segnalazione dei sentieri nelle aree protette

Collaborazione tra Provincia e Cai Piemonte formalizzata con un Protocollo d'intesa

Giovedì 12 aprile alle 11 presso il Museo Nazionale della Montagna (al Monte dei Cappuccini) la Provincia di Torino ed il Club Alpino Italiano-Regione Piemonte firmeranno un Protocollo d'intesa per l'adozione di criteri condivisi nella realizzazione della segnaletica e per la manutenzione dei sentieri nel sistema provinciale delle Aree protette. L'intesa sarà siglata dall'assessore provinciale alla Montagna, ai Parchi ed alle Aree protette Marco Balagna e dal rappresentante del Cai Piemonte Luigi Geninatti. "L'intesa, - spiegano l'assessore Balagna e Geninatti - ci consentirà di proseguire il miglioramento della rete sentieristica nei parchi provinciali, inserendola nel Catasto Sentieri della Regione Piemonte e dotandola di una segnaletica chiara, semplice e funzionale, tale da garantire la fruizione in sicurezza degli itinerari segnalati". La rete sentieristica presente nel sistema delle Aree protette della Provincia di Torino, è composta da 122 itinerari che si sviluppano per una lunghezza di circa 265 Km: è un patrimonio storico-naturalistico da tutelare e valorizzare, al fine di promuovere l'escursionismo come risorsa di un sistema turistico ad elevata sostenibilità ambientale. La Legge regionale 12 del 2010 prevede espressamente l'adozione di una segnaletica escursionistica unificata a livello regionale, che verrà definita nel Regolamento attuativo in fase di predisposizione. Già oggi la segnaletica del Cai rappresenta un modello di riferimento per l'inte-



ro sistema regionale delle Aree protette piemontesi ed il Club Alpino Italiano, mediante le sezioni di Pinerolo, Cumiana, Pinasca, Val Germanasca e delle Valli di Lanzo, ha contribuito insieme alle Guardie Ecologiche Volontarie della Provincia alla segnalazione, manutenzione e messa in sicurezza dei sentieri nei Parchi provinciali di Conca Cialancia, Monte Tre Denti Freidour, Monte San Giorgio e Colle del Lys. Nella rete sentieristica delle Aree protette della Provincia di Torino è stata adottata la segnaletica approvata dalla Giunta Regionale con una Delibera del 2002. Siglando il Protocollo d'intesa, la Provincia di Torino ed il Cai si impegnano a promuovere nelle Aree protette un escursionismo rispettoso e consapevole del territorio e delle sue valenze culturali e naturalistiche, che valorizzi i centri montani minori mettendoli in rete con il patrimonio escursionistico regionale. Si impegnano inoltre a costituire un tavolo tecnico di confronto e monitoraggio sulla rete dei sentieri, relativo alla segnaletica ed alle condizioni di percorribilità dei sentieri nelle Aree protette. Un membro del Club Alpino Italiano, appartenente al tavolo tecnico, svolgerà un'azione di raccordo tra Cai e Provincia di Torino e potrà condividere i dati base della Provincia relativi ai sentieri presenti nelle Aree protette.



m.fa

Quesiti a risposta immediata

**IN QUESTO
NUMERO**

Seduta del
03/04/2012

Casa di riposo Giovanni XXIII di Chieri verso il baratro e la Provincia continua la latitanza

Giuseppe Cerchio (PdL) ha fatto riferimento alle recenti dimissioni dei membri del Consiglio di amministrazione della Casa di Riposo e alla situazione di crisi e dissesto finanziario della struttura, da lui più volte denunciata anche attraverso interrogazioni in Consiglio provinciale. Secondo Cerchio la Provincia non avrebbe svolto la necessaria vigilanza sull'amministrazione della Casa di riposo chierese. L'assessore Pugli-

si ha replicato che gli uffici competenti della Provincia hanno esercitato i controlli, stabiliti da una Legge regionale ed esclusivamente attinenti la legittimità degli atti. L'Assessore ha spiegato che la documentazione giunta dall'amministrazione della Casa di riposo era stata giudicata adeguata. Si sono poi palesati un disavanzo di 1.050.000 euro e debiti per 1.142.000 euro. Le previste alienazioni di beni sarebbero insufficienti a coprire i debiti. La Cooperativa Valdocco si è nel frattempo detta indisponibile a garantire la prosecuzione dei servizi prestati nella struttura. Puglisi ha annunciato che la Provincia ha proposto alla Regione il commissariamento dell'Ente, per

garantire la continuità del servizio assistenziale.

Il vicepresidente Cerchio



Interrogazioni



La consigliera Borgarello

Riduzione Tariffa Rifiuti nei Comuni siti nella zona d'influenza del Termovalorizzatore

Patrizia Borgarello (Lega Nord) ha ricordato gli accordi intervenuti con i Comuni limitrofi al Termovalorizzatore, in merito a un abbattimento della tariffa per la raccolta rifiuti. L'assessore Ronco ha passato in rassegna la disciplina delle compensazioni economiche e spiegato che è in atto una trattativa con i Comuni su temi più ampi, che vanno oltre la

Tariffa Rifiuti. È comunque previsto che vi saranno riduzioni della tariffa, la cui area di applicazione e la cui entità saranno definite nel confronto, che proseguirà nei prossimi mesi.

Sentenza Tar impianti biogas a Carmagnola: sbaglia la Provincia?

Gian Luigi Surra (PdL) ha fatto riferimento alla sentenza sulla causa intentata dal Comune di Carmagnola contro l'autorizzazione della Provincia all'installazione di un

impianto industriale per la produzione di biogas. Il Comune aveva chiesto alla Provincia di bloccare l'iter dell'autorizzazione e convocare una nuova Conferenza dei servizi. Il Tar ha dato ragione al Comune, ritenendo che la Provincia non abbia condotto correttamente l'iter e la Conferenza.

Secondo Surra, la Provincia non ha tenuto presente la sensibilità politica del territorio.

L'assessore Ronco ha replicato che l'atteggiamento del Tar in materia è mutato negli ultimi anni. L'Assessore ha ricordato che la Commissione Urbanistica del Comune di Carmagnola aveva dato parere urbanistico favorevole all'impianto, anche se aveva fatto presenti preoccupazioni sulla collocazione. Inoltre era stato redatto uno studio sull'impatto dell'impianto in termini di odori molesti, che aveva escluso preoccupazioni. L'Assessore all'Ambiente ha spiegato che il Tar ha fissato un nuovo principio: le scelte urbanistiche dei Comuni non hanno la capacità di porre preclusioni agli impianti a biomasse, perché prevale quanto deciso in sede di Conferenza dei servizi. Ma, secondo il Tar, occorre tenere presenti le scelte programmatiche urbanistiche dei Comuni. Il Tar ha pertanto prescritto di riaprire la Conferenza dei servizi sull'impianto di Carmagnola e tener presenti le osservazioni del Comune. Nella replica il consigliere Surra ha affermato che restano aperte troppe "autostrade" autorizzatorie per gli impianti di produzione di energia da fonti alternative, con un rilevante pericolo di stravolgimento del territorio. I Comuni, secondo il Consigliere del PdL, chiedono di essere coinvolti sin dall'inizio nella fase decisionale.

Chiarimento su posizione del Comune di Luserna San Giovanni in merito al progetto della centrale a biomasse

Giovanni Corda (Lega Nord) ha fatto riferimento a notizie di stampa su un iniziale atteggiamento positivo del Comune. L'assessore Ronco ha precisato che, nel 2005, il Comune di Luserna, aveva annunciato in una lettera ai cittadini di essere favorevole alla realizzazione di un impianto di teleriscaldamento a biomasse. Nel 2012, nella prima Conferenza dei servizi, l'amministrazione locale si era detta favorevole. Il Tar ha chiesto alla Provincia di valutare sia la realizzazione della rete di teleriscaldamento che l'impianto connesso per la produzione di calore. La valutazione avverrà in Conferenza dei servizi. Il Consigliere Corda ha replicato, ricordando che il parere del Comune è cambiato a seguito di una mobilitazione contro il progetto, con la raccolta di firme tra la

popolazione in cui si contesta l'eccessiva vicinanza dell'impianto alle abitazioni.

Vendita quote Sagat

Umberto Perna (PD) ha fatto riferimento all'intenzione della Città di Torino di dismettere la sua quota della Sagat, ha chiesto se la notizia corrisponde al vero e se la Provincia ha anch'essa l'intenzione di vendere la sua quota del 5%. L'assessore Ida Vana ha affermato che non esistono comunicazioni ufficiali e formali della Città di Torino in merito alla possibilità di dismettere le sue quote. L'Assessore ha spiegato che i patti parasociali tra i soci pubblici scadono il 27 giugno e che la Provincia non potrebbe farsi carico di mantenere da sola la maggioranza pubblica nell'assetto azionario. Non sono peraltro previste nel Bilancio preventivo del 2012 della Provincia entrate derivanti dalla vendita di quote azionarie della società. Sagat rimane al momento una partecipazione strategica, così come deliberato dal Consiglio Provinciale nel 2009.



Il consigliere Perna



Interpellanze

Giornata Mondiale contro l'infibulazione e le mutilazioni genitali femminili del 6 febbraio

Renzo Rabellino (Lega Padana Piemonte) ha chiesto quali iniziativa siano state organizzate dalla Provincia in occasione della Giornata. L'assessore Puglisi ha citato dati dell'Oms sulla diffusione delle mutilazioni genitali femminili, ricordando che l'Unione Europea e l'Italia vietano con leggi penali tali mutilazioni e che occorrerebbe un bando delle mutilazioni in sede Onu. La Provincia ha partecipato a campagne di informazione e prevenzione, è presente nel Comitato contro la violenza alle donne e sostiene iniziative di area vasta. Rabellino ha affermato che la Provincia dovrebbe fare di più, con una serie di iniziative incisive di informazione e sensibilizzazione in un territorio a forte immigrazione dai Paesi di cultura islamica.

Iniziativa della Provincia di Torino in occasione della Giornata del Ricordo

Renzo Rabellino (Lega Padana Piemonte) ha chiesto quali iniziative siano state realizzate, oltre alla mostra in Consiglio provinciale sulla Shoa. Inoltre ha affermato che è stata prestata una differente attenzione alla Giornata della Memoria e a quella del Ricordo. Il presidente Bisacca,

in qualità di presidente del Comitato Provinciale per la valorizzazione degli ideali della Resistenza, dei principi della Costituzione Repubblicana, della pace, della solidarietà dei diritti umani e della libertà, ha ricordato che le iniziative sono state adeguatamente pubblicizzate e che la Giornata della Memoria e quella del Ricordo non hanno avuto attenzioni differenziate. La partecipazione della Provincia è avvenuta in tutte le manifestazioni. Secondo Rabellino, la Provincia dovrebbe assumere iniziative in proprio e non accodarsi ad iniziative di altri soggetti.

Normativa urbanistica della V Commissione

Renzo Rabellino ha affermato che l'esclusione di competenze della V Commissione sulla materia urbanistica non era prevista dalla Delibera adottata dal Consiglio nel 2004. La Commissione, secondo il capogruppo della Lega Padana Piemonte, avrebbe dovuto ricevere comunicazione dei pareri espressi dalla Giunta sulla compatibilità degli strumenti urbanistici comunali con il Ptc. Il presidente Saitta ha ricordato che la Delibera del 2004 era volta a snellire le procedure e che, sino al 2009, tutti i pareri sono stati comunicati alla Commissione. Successivamente i pareri ed i documenti relativi alla loro istruttoria tecnica sono stati messi a disposizione dei Consiglieri in via telematica: sul sito Internet della Provincia e in cartelle condivise accessibili dalla rete informatica interna. Nella sua qualità di presi-



Il consigliere Rabellino

dente della V Commissione, Erika Faienza (PD) si è presa la responsabilità di non aver informato tempestivamente i Consiglieri sulle nuove procedure di accesso agli atti, ma ha anche ricordato di aver richiesto che vengano inviate ai Consiglieri comunicazioni via e-mail sui pareri di compatibilità espressi. Faienza ha spiegato che in V Commissione non è ancora stato possibile trattare i temi urbanistici. Claudio Bonansea ha affermato che il PdL è d'accordo con lo snellimento delle procedure, ma che la Commissione deve essere coinvolta in caso di pareri su Varianti ai Piani Regolatori di particolare importanza. Rabellino ha replicato che la metodologia è nota, ma che in Commissione non si sono mai esaminati pareri di carattere non esclusivamente tecnico. Il presidente Saitta ha affermato che l'esigenza di esprimere pareri tempestivi non esclude la possibilità di approfondimenti da parte della V Commissione: la Giunta è pertanto disponibile a fornire alla Commissione l'elenco dei pareri che sono stati espressi, per eventuali approfondimenti ex post.

Proposte della Giunta

Accordo di programma per l'adozione del Piano di Zona del Sociale della Comunità Montana Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone, in attuazione della Legge 08/11/2000, N. 328 e della L.R. 08/01/2004, N. 1. Triennio 2011-2013

L'assessore Puglisi ha illustrato l'Accordo e le modalità della sua predisposizione, ricordando le difficoltà dovute ai tagli delle risorse a disposizione e ai cambiamenti nelle procedure di gestione consortile dei settori.

L'assessore Puglisi ha ricordato inoltre che i Piani di Zona sono stati sottoscritti in tutti i territori, garantendo una buona qualità ed una certa omogeneità dei servizi.

Lavoro, emergenza abitativa, mobilità e trasporti sono i temi trasversali affrontati in tutti i Piani

di Zona.

Il Piano che riguarda le Valli di Lanzo tiene conto delle peculiarità dei 21 Comuni di un'area in gran parte montana, con un'alta percentuale di popolazione anziana e una dispersione della popolazione stessa in numerosi piccoli centri.

Molti progetti sono rivolti ai giovani e agli anziani presenti in aree marginali.

La proposta, già affrontata in sede di Commissione competente, è stata approvata con 24 voti favorevoli e 11 astensioni.

Mozioni - Ordini del giorno

Situazione corpo volontari Vigili del Fuoco. Discussione unitaria con mozione n. 340



Il capogruppo della Lega Nord Corda

Giovanni Corda, capogruppo della Lega Nord, ha sottolineato il disagio vissuto dai volontari, privi di mezzi, poco considerati, costretti addirittura a pagarsi le visite di idoneità e coperti in modo inadeguato dall'assicurazione per gli incidenti in servizio. Il reclutamento di nuovi volontari sarà reso sempre più difficile dalla complessità organizzativa dei corsi di formazione. Patrizia Borgarello (Lega Nord) ha fatto presente che numerose caserme dei Vigili del Fuoco presentano seri problemi strutturali. Antonio Ferrentino (Sinistra per la Provincia di Torino) ha ricordato l'imminente incontro, organizzato dall'Anci, tra i Comuni sedi di distaccamenti di V.d.F. volontari. Ferrentino ha sottolineato che si tratta di una forma di volontariato molto seria ed impegnativa (sin dalla fase di formazione), che rappresenta l'osatura dei COC della Protezione Civile. Loredana Devietti ha annunciato

la condivisione dell'UDC rispetto ai principi enunciati nelle due mozioni, ricordando che la provincia di Torino ha la maggior diffusione capillare dei V.d.F. volontari e che esistono oggettive carenze di mezzi, attrezzature, vestiario e coordinamento tra volontari ed effettivi. Franco Papotti (PdL) ha proposto la programmazione di iniziative per accrescere la formazione dei volontari e per tutelare la loro sicurezza, attraverso i dispositivi di protezione individuale. Secondo Papotti la Provincia dovrebbe consentire ai Vigili del Fuoco di accedere ai bandi per il sostegno al volontariato, per finanziare l'acquisto di attrezzature e veicoli. Silvia Fregolent ha espresso la condivisione del PD sulla mozione e sottolineato l'esigenza di tutelare il ruolo del volontariato. Daniela Ruffino (PdL) ha ricordato il sostegno che i Comuni e i cittadini garantiscono a livello locale ai pompieri volontari. La Consigliera del

PdL ha proposto una seduta tematica del Consiglio, alla presenza dei volontari, che potrebbero esprimere le loro esigenze, da riportare poi alle sedi competenti. Raffaele Petrarulo (IdV) ha chiesto una riflessione in sede di competente Commissione sui numeri, sulle criticità e sulle risorse che i diversi Enti possono mettere in campo per sostenere i Vigili del Fuoco volontari. Dopo una riunione dei Capigruppo, il presidente Bisacca ha proposto che il Consiglio votasse entrambe le mozioni e che la V Commissione partecipasse all'incontro convocato dall'Anci. Le mozioni, aventi come primi firmatari rispettivamente i Consiglieri Corda e Borgarello, sono state approvate all'unanimità.

Ptc 2 art. 50 comma 2 - Provvedimenti

Nadia Loiaconi (PdL) ha illustrato la mozione, condivisa da tutti i gruppi, inerente all'interpretazione troppo

rigida dell'articolo 50.

La necessità di redigere i P.A.I. mette in difficoltà un centinaio di Comuni, che non lo hanno ancora fatto e che non possono vedere approvate le Varianti strutturali ai Piani Regolatori. Il testo è stato approvato all'unanimità, con un emendamento proposto dal PdL.

Esenzione Imu su alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (Erp)

La mozione è stata illustrata da Carlo Giacometto (PdL) ed è stata votata all'unanimità. Giacometto ha sottolineato la difficoltà a cui potrebbero andare incontro le Atc, che si vedrebbero applicare l'aliquota per le seconde case alle proprie proprietà immobiliari. Il rischio è che alle Atc manchino le risorse per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici.



Il consigliere Giacometto

Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali al Referendum popolare e alla normativa europea

Umberto Perna ha illustrato la mozione, chiedendone la condivisione al di là dei confini tra maggioranza e opposizione. Il Consigliere del PD ha tracciato un excursus di quanto è avvenuto dopo il referendum del 2011 sui servizi pubblici locali. Angela Massaglia (PD) ha annunciato la propria personale astensione, poiché a suo giudizio la mozione contrappone in modo ideologico la gestione pubblica e quella privata. Sulla mozione hanno espresso il loro sostegno i consiglieri del PD Cavaglià e Ippolito, e quelli dell'IdV Pomponio e Petrarulo. La verifica della mancanza del numero legale ha però costretto il presidente Bisacca a chiudere la seduta e a rinviare la discussione.



I consiglieri Loiaconi, Giacometto e Borgarello

Il resoconto completo e l'archivio delle sedute sono consultabili sul portale Internet della Provincia alla pagina www.provincia.torino.gov.it/organi/consiglio/index.htm

I Capigruppo incontrano Gros Pietro

Audizione del candidato per la nomina nel Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo

Venerdì 30 marzo i Capigruppo del Consiglio Provinciale hanno ascoltato in audizione l'economista professor Gian Maria Gros Pietro, nella sua qualità di candidato proposto dal presidente Saitta per la nomina nel Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo. L'ex Presidente dell'Iri, dell'Eni e della Società Autostrade ha illustrato ai Capigruppo le linee di indirizzo che intende seguire nella sua azione all'interno dell'organismo direttivo della Fondazione bancaria, che detiene la quota di maggioranza relativa (10%) nel capitale azionario del gruppo Intesa SanPaolo. Il professor Gros Pietro ha ricordato le sue origini torinesi e il legame forte con la città e il territorio. "La Compagnia di San Paolo non è la banca, ma ha comunque il dovere di tutelare il proprio patrimonio e la propria partecipazione in Intesa SanPaolo" ha affermato l'economista e manager torinese. Gros Pietro ha passato in rassegna le sue esperienze nella ricerca economica, nell'analisi dei bilanci aziendali, nella gestione e nel risanamento delle grandi aziende pubbliche. Ha ricordato il lavoro svolto per la liquidazione dell'Iri, il salvataggio di Finmeccanica, il rilancio dell'Eni e della società Autostrade. Sulla sua ventilata candidatura al vertice di una grande banca, Gros Pietro ha assicurato che, se la candi-

datura stessa dovesse concretizzarsi, la Provincia di Torino ne sarebbe subito informata, per evitare incompatibilità. Stimolato dalle domande dei Capigruppo e di alcuni giornalisti, il professor Gros Pietro ha anche espresso il suo giudizio sulla necessità di regole certe e condivise a livello internazionale per il controllo delle attività finanziarie. "Noi europei dobbiamo cercare di proteggerci dalle turbolenze e dobbiamo badare alla solidità delle nostre istituzioni finanziarie - ha affermato l'economista torinese -. È importante che le nostre banche abbiano nuclei azionari stabili, attenti alle prospettive di lungo termine e non all'utile immediato, ma soprattutto attenti all'interesse delle collettività di cui sono espressione. In questo senso è importantissimo che la Compagnia di San Paolo sia il maggiore azionista di Intesa SanPaolo, perché il suo 10% le consente di aggregare consenso nella compagine azionaria". Nel Governo della Compagnia, secondo Gros Pietro, occorre ritornare allo spirito della Legge Ciampi-Amato, la quale prevede che "le Fondazioni bancarie

devono operare con un metodo programmatico, stabilendo a priori e in accordo con il territorio gli obiettivi da perseguire e i mezzi da utilizzare". No quindi al metodo-Bancomat ed alle erogazioni a pioggia o di circostanza. Sulla concorrenza fra Torino e Milano Gros Pietro ha poi ricordato che, in un mercato globalizzato, l'intera area del Nord-Ovest ha dimensioni molto limitate rispetto ad alcuni "giganti" asiatici o americani. "Torino non può vincere una gara con Milano, perché il dislivello di forze tra le due aree metropolitane si è dilatato negli ultimi anni e vi sono oggettive limitazioni geografiche - ha affermato il professore -. Torino e Milano devono semmai collaborare per realizzare un sistema di infrastrutture e di ricerca scientifica e tecnologica integrato, in cui ciascuna delle due città può sviluppare proprie vocazioni e specializzazioni. Tra le carte che Torino può giocare vi è la tradizione di buona gestione, solidità e competenza del sistema finanziario".

Michele Fassinotti



Da sinistra: i consiglieri Omenetto, Mancuso, Fregolent, Gros Pietro, i presidenti Saitta e Bisacca, i consiglieri Devietti, Valente e Ippolito



**PROVINCIA
DI TORINO**

MI PIACE LA PROVINCIA DI TORINO



A cura di Anna Randone, foto di Cristiano Furriolo

Torna a Torino l'ormai consueto appuntamento con la musica del **25 aprile in piazza Castello**. Un susseguirsi di artisti per celebrare la Liberazione. La manifestazione organizzata dalla Provincia di Torino insieme con il Comitato Provinciale Resistenza, Costituzione, Democrazia, la Città di Torino, il Consiglio Regionale del Piemonte, il Comitato della Resistenza e della Costituzione e il Coordinamento Associazioni Resistenza, Deportazione, Internamento Militare Perseguitati Politici, comincerà alle ore 16, e vedrà avviarsi band e autori della canzone d'autore nazionale. Anche quest'anno il Comitato provinciale per la valorizzazione degli ideali della Resistenza, dei principi della Costituzione repubblicana, della Pace, della Solidarietà dei diritti umani e della Libertà, nato per promuovere, attuare e sostenere sul territorio provinciale attività ed iniziative dirette a diffondere il patrimonio della Resistenza, è tra i promotori dell'importante evento musicale del 25 aprile a Torino. Saliranno sul palco la romana Paola Turci, da sempre sensibile all'impegno civile, Angelo Branduardi, Teresa De Sio, Peppe Voltarelli, Roberta Di Lorenzo, Gianmaria Testa, Giorgio Conte, Yavanna ed Enrico Esma. Tra i gruppi si esibiranno l'Orchestra Scuola Gramsci di Settimo Torinese, la band Ronny

Taylor, Kobe, la Banda Elastica Pellizza, i Diverba e i Sursumcorda.

Tra le esibizioni anche quella della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense. La giornata sarà condotta da due presentatori torinesi. Mixo e Marina Paganotto introdurranno i vari artisti e intratterranno il pubblico nei numeri cambi palco.

L'accesso alla piazza sarà gratuito.

www.provincia.torino.gov.it

CONCERTO



25 aprile 2012

Festa Nazionale della Liberazione



PROVINCIA
DI TORINO

FONDO
PARENTI



PROVINCIA
DI TORINO

*mei predi
voti que
mp*

*La Provincia di Torino per Sentieri di Pagine
a Cuorné dal 28 aprile al 1 maggio 2012*



www.provincia.torino.gov.it